

# Rivelazioni

---

## Finance for Fine Arts

### Musei Reali di Torino

Proposte di restauro

Proposals for restoration



“Borsa Italiana è da sempre attenta a valorizzare le eccellenze italiane.

Borsa Italiana has always actively nurtured Italian excellences.”



# Borsa Italiana

Borsa Italiana è da sempre attenta a valorizzare le eccellenze italiane. La maggior concentrazione dei siti Patrimonio dell'Unesco si trovano nel nostro paese, patria che fonda le sue radici nella cultura del bello. I capolavori del nostro patrimonio mostrano come gli artisti siano stati innovatori, anticipatori ed acceleratori, genio creativo che ci ha regalato un patrimonio senza eguali. Così le nostre eccellenze imprenditoriali rappresentano le tracce di un successo che ha radici lontane: l'arte del saper fare che ci distingue in tutto il mondo. La creazione artistica come sfida che guarda al nostro passato per dare un valore al nostro futuro. Per questo nasce **Finance for Fine Arts, un progetto di Borsa Italiana volto a valorizzare il patrimonio artistico italiano** attraverso “Rivelazioni”, modello integrato di mecenatismo per la raccolta di risorse destinate al restauro e alla digitalizzazione di opere d'arte ad altissima definizione. Il progetto, di valenza pubblica, culturale e accademica, diventa un connubio sinergico attraverso cui la filantropia aziendale si avvicina al campo culturale, democratizzazione di un mecenatismo moderno e produttivo.

Borsa Italiana has always actively nurtured Italian excellences. The largest concentration of UNESCO World Heritage sites is located in our country, whose roots are founded on the culture of beauty. The masterpieces of our heritage show how artists have been innovators, early adopters and accelerators, creative geniuses who have bestowed upon us an unparalleled heritage. Our entrepreneurial excellences retain the markings of success which are deeply-rooted: “the art of know-how”, which sets us apart from the rest of the world. Artistic creations as a challenge that looks to our past to give value to our future. This is the reason behind **Finance for Fine Arts, a project developed by Borsa Italiana to sustain the Italian artistic heritage** through “Rivelazioni”, an integrated model of art patronage to gather resources to support the restoration and digitalization in high-definition of art works. The project, of public, cultural and academic value, ignites a synergistic spark that allows corporate philanthropy to approach the field of culture, the democratization of a modern and productive patronage.

# Musei Reali di Torino

---

I Musei Reali di Torino sono uno dei complessi museali più estesi e più variegati d'Europa e sono pari, per le loro dimensioni e per il valore delle collezioni, alle maggiori residenze reali europee. Sono situati nel cuore della città antica e propongono un itinerario di storia, arte e natura che si snoda attraverso oltre 3 km di passeggiata museale su 30.000 mq di spazi espositivi e di deposito, 7 ettari di giardini, con testimonianze che datano dalla Preistoria all'età moderna. La loro origine risale al 1563, quando Emanuele Filiberto di Savoia trasferisce la capitale del ducato da Chambéry a Torino e dà inizio alla grande trasformazione urbana e all'arricchimento delle collezioni dinastiche. Tra il Seicento e il Settecento la residenza, con al centro il maestoso Palazzo Reale, si espande in forma di città seguendo lo schema ortogonale del primo ampliamento urbano verso il fiume Po. Abitata dai Savoia fino al 1946 è ora proprietà dello Stato. Oggi, i Musei Reali riuniscono il Palazzo Reale con l'Armeria e la Cappella della Sindone, la Biblioteca Reale, la Galleria Sabauda, il Museo di Antichità, i Giardini Reali e le Sale Chiabrese, destinate alle mostre temporanee.

The Royal Museums of Turin are one of the largest and most varied museum complexes in Europe. In terms of size and value of the hosted collections, they stand comparison to Europe's most important royal residences. They are located in the heart of the old city, and offer an itinerary of history, art and nature along over 3 km of museum pathways, 30,000 square metres of exhibition and storage space and 7 hectares of gardens, with items and exhibits dating from prehistory to modern times. The origins of the complex go back to 1563, when Emanuele Filiberto of Savoy had the capital of the duchy moved from Chambéry to Turin, resulting in a great urban transformation and enrichment of the dynastic collections. In the 17<sup>th</sup> and 18<sup>th</sup> centuries the residential complex, with the majestic Royal Palace at the centre, expanded in the form of a city, following the orthogonal plan of the first urban expansion towards the river Po. It was inhabited by the Savoy family until 1946, and is now owned by the State. Today, the Royal Museums consist of the Royal Palace, the Royal Armoury and Chapel of the Holy Shroud, the Royal Library, the Sabauda Gallery, the Archaeological Museum, the Royal Gardens and Chiabrese Exhibition Rooms, the latter set aside for temporary exhibitions.

---

“Uno dei complessi museali più estesi e più variegati d'Europa e sono pari, per le loro dimensioni e per il valore delle collezioni, alle maggiori residenze reali europee.”

“One of the largest and most varied museum complexes in Europe.”

## Disegni Maestri Stranieri

La collezione dei disegni dei maestri stranieri conservata nella Biblioteca Reale di Torino è frutto dei commerci intrapresi in tutta Europa dall'antiquario Giovanni Volpato e fu acquistata da Carlo Alberto nel 1840. Comprende oltre 400 fogli di artisti olandesi, fiamminghi, tedeschi, svizzeri, francesi, spagnoli e inglesi attivi tra il XV e il XIX secolo. Il nucleo più ragguardevole dell'intera raccolta è costituito dalle opere dei maestri olandesi; una preziosa antologia della storia figurativa di quei luoghi. Il corpus dei maestri fiamminghi trova invece il suo punto di forza nella cospicua presenza di fogli derivati da Van Dyck e Rubens. Di rilievo anche la sezione dei maestri francesi del Seicento, tra i quali spiccano gli autografi di Claude Lorrain e Poussin. Estremamente significativo, seppur ridotto nel numero di esemplari, è il nucleo dei maestri tedeschi, datati dal Cinquecento al Settecento.

## Rembrandt

Leida 1606 - Amsterdam 1669

### Busto di imperatore Bust of emperor

Disegno  
Drawing  
1650, Str.1/14, inv.  
16449a DC



Opera adottata da  
Adopted by  
Xerjoff Group

## Copia da Rembrandt

### L'alzamento della croce The raising of the cross

Disegno,  
Drawing  
1655, Str.1/22, inv.  
16440 DC



## Jan Andrea Lievens

Anversa, Antwerp 1644 - Amsterdam 1680

### Fattorie tra gli alberi View of farmhouses among the trees

Disegno, XVII sec.,  
Drawing, 17<sup>th</sup> century,  
Str. 2/33, inv. 16458  
DC., Str. 2/33



## Pieter Moljin

Londra, London 1595 - Haarlem 1661

### Ponticello di legno in campagna Wooden bridge in the countryside

Disegno XVII sec.,  
Drawing, 17<sup>th</sup> century  
Str. 2/51



## Drawings by Foreign Masters

The collection of drawings by foreign masters kept in the Royal Library of Turin comes, together with that of Italian artists, from the collection accumulated through dealing undertaken throughout Europe by the antiquarian Giovanni Volpato, and purchased by Carlo Alberto in 1840. It includes over 400 works of Dutch, Flemish, German, Swiss, French, Spanish and English artists active from the 15<sup>th</sup> to the 19<sup>th</sup> century. The most remarkable group of the entire collection consists of the works of the Dutch masters, a precious anthology of the figurative history of Dutch provinces. Although the group of Flemish masters is less rich and varied, it has a conspicuous presence of works from Van Dyck and Rubens. Also noteworthy is the section of 17th century French masters, including the works of Claude Lorrain and Poussin. The group of German masters contains a modest but extremely significant body of works from the 16<sup>th</sup> to 18<sup>th</sup> century. The collection is completed by German, Swiss, Spanish and English works, less relevant in terms of quantity and quality.

### Antonie Waterloo

Lilla 1609 - Utrecht 1690

**Riva di fiume,  
ponticello e  
barche**  
River bank, bridge  
and boats

Disegno, XVII sec.,  
Drawing, 17<sup>th</sup> century,  
Str. 3/73, inv. 16567 DC



Opera adottata da  
Adopted by  
Holding Industriale

### Adriaen van Ostade

Haarlem 1610-1685

**L'alchimista**  
The alchemist

Disegno, Drawing,  
1640, Str. 3/80,  
inv. 16489



### Willen van Mieris

Leida 1662-1747

**Pan e Syrinx**  
Pan and Syrinx

Disegno, sec. XVIII, ,  
Drawing, 18<sup>th</sup> century,  
Str. 4/100, inv. 16556



### Anonimo

**Sacra famiglia**  
Holy family

Disegno, drawing,  
1650, Str. 4/116, inv.  
16315



Opera adottata da  
Adopted by  
LS LexJus Sinacta

### Hubert Robert

Parigi, Paris 1733-1808

**Rovine del  
Macellum di  
Pozzuoli**  
Ruins of the  
Macellum of  
Pozzuoli

1760, Str. 14/128, inv.  
16338



## Luca di Paolo da Matelica

Matelica, circa 1435 – 1490/1491

Acquistata dall'imprenditore e collezionista Riccardo Gualino come opera di Niccolò di Liberatore da Foligno, detto l'Alunno, la tavola è attualmente attribuita a Luca di Paolo da Matelica, maestro che fu tra i protagonisti del primo Rinascimento marchigiano.

Singolare è la storia conservativa dell'opera: pervenuta in Galleria Sabauda insieme con un consistente nucleo di dipinti della collezione Gualino, ceduti dall'industriale allo Stato nel 1930 in seguito al crack finanziario che travolse le sue imprese, fu scelta nel 1933 insieme ad altre opere per arredare la nuova sede dell'ambasciata italiana a Londra e fece rientro in Italia soltanto negli anni Cinquanta per essere sottoposta ad un intervento conservativo presso l'Istituto Centrale del Restauro di Roma. L'intervento non fu mai eseguito, ma la tavola è rimasta presso l'istituto sino al suo recentissimo rientro in Galleria Sabauda, in occasione della mostra su Riccardo Gualino organizzata dai Musei Reali di Torino. L'opera, composta da più tavole assemblate orizzontalmente, è dipinta a tempera su fondo oro e mostra al centro Anna e Gioacchino che si abbracciano davanti alla Porta Aurea di Gerusalemme, raffigurata come una città medievale con mura turrette e alti edifici con logge. Assistono alla scena, che si svolge su un ampio prato con erbe e foglie dettagliatamente descritte, alcuni personaggi in abiti quattrocenteschi. L'espressività tagliente dei volti, l'utilizzo di materiali preziosi e l'impegno nella costruzione prospettica sono caratteristici del linguaggio di Luca di Paolo, che mostra qui punti di tangenza con la produzione del pittore fiorentino Zanobi Macchiavelli.

Il dipinto è contenuto entro una cornice rettangolare, non coeva, realizzata in legno intagliato e dorato.

The painting, purchased by entrepreneur and collector Riccardo Gualino as a work by Niccolò di Liberatore da Foligno, also known as the Pupil, is now attributed to Luca di Paolo da Matelica, one of the brightest lights of the early Renaissance in the Marche region.

The work has been through a lot: part of a large group of paintings from the Gualino collection, sold by the industrialist to the State in 1930 following the financial crash, it was chosen in 1933 together with other works to decorate the new Italian embassy in London.

It made its way back to Italy only in the 1950s for its restoration at the Central Institute of Restoration in Rome. The work was never done however, and the painting remained at the institute until its very recent return to the Sabauda Gallery, for the exhibition on Riccardo Gualino, organised by the Musei Reali of Turin.

The work, consisting of several panels assembled horizontally and painted in tempera on a gold background, shows in the centre St Anne and St Joachim embracing in front of the Golden Gate of Jerusalem, which is depicted as a mediaeval town with turreted walls and tall balconied buildings. Several figures in 15<sup>th</sup> century garb are present in a meadow scene showing fine details of the grass and leaves.

The bright expressiveness of the faces, use of precious materials and use of perspective are characteristic traits of Luca di Paolo's works, showing similarities with the production of Florentine painter Zanobi Macchiavelli.

The painting is housed within a rectangular frame, not of the same period, made from carved, painted and gilded wood.



## Niccolò di Tommaso

Documentato dal 1346 al 1375

**Madonna con Bambino e angeli musicanti tra i Santi Gaudenzio e Caterina**  
Madonna with Child between Saints Gaudentius and Catherine

sec. XIV, tempera su tavola  
14<sup>th</sup> century, tempera on panel

Il polittico, già attribuito a Nardo di Cione, è oggi riferito a Niccolò di Tommaso, documentato tra il 1346 e 1376, collaboratore del maestro e attivo per importanti commissioni tra Firenze, Pistoia e Napoli. Nelle sue opere l'artista fonde la tradizione plastica orcaresca con un gusto più elegante e mondano. Il polittico faceva parte delle collezioni di Riccardo Gualino, il noto e poliedrico imprenditore biellese diventato in seguito uno dei personaggi di spicco del panorama economico e collezionistico di Torino e dell'Italia. L'opera risulta esposta almeno dal 1918 nel castello di Cereseto ed evidenzia l'interesse di Gualino verso l'acquisto di "primitivi", cioè di maestri del Tre e Quattrocento che dipingevano su tavole a fondo oro. Successivamente al travagliato arrivo dell'opera nelle collezioni della Galleria Sabauda, il dipinto fu inviato a Londra per decorare gli ambienti dell'Ambasciata italiana ma, non avendovi trovato adeguata collocazione, fu rispedito a Torino. L'opera è composta da 3 tavole, racchiuse in un'incorniciatura lignea cuspidata, raffiguranti la Madonna con il Bambino e gli angeli musicanti al centro, san Gaudenzio e santa Caterina ai lati, realizzati a tempera su tavola su fondo oro. Sul polittico è stata eseguita un'approfondita campagna di indagini diagnostiche che ha evidenziato le problematiche relative alla pellicola pittorica legate al supporto ligneo e la necessità di un accurato restauro che risolva i problemi conservativi.

The polyptych, formerly attributed to Nardo di Cione, is now believed to be the work of Niccolò di Tommaso, documented between 1346 and 1376 and working under the master, who received commissions in Florence, Pistoia and Naples. The artist blended the plastic tradition of Orcagna with a more elegant and worldly feel. The work was part of the collections of Riccardo Gualino, the well-known and multifaceted entrepreneur from Biella who became one of the leading figures of the economic and collectors' scene in Turin and indeed Italy as a whole. The work, documented to be in Cereseto Castle since at least 1918, shows Gualino's interest in purchasing "primitives", i.e. works by 14th and 15th century artists who painted on a gold background. Following the work's bumpy entry into the collections of the Sabauda Gallery, the painting was sent to London to decorate the rooms of the Italian Embassy but, with no suitable location being found, was sent back to Turin. The work consists of 3 panels, enclosed in a pointed wooden frame, depicting the Madonna with Child and musician angels in the centre, St Gaudentius and St Catherine on the sides, using tempera on wood against a gold background. In-depth analyses have been conducted on the polyptych, which have highlighted problems relating to the paint film bound to the wooden support and the need for major restoration work.



**Natura morta con  
canestra di frutta**  
Still life with fruit  
basket

1630 circa,  
olio su tavola  
oil on panel

## Isaak Soreau

Hanau 1604 – Francoforte dopo il, Frankfurt am Main after, 1645

Le due tavole, forse nate come *pendant*, sono riferite al pittore tedesco Isaak Soreau e potrebbero identificarsi tra i dipinti di nature morte descritti negli inventari delle collezioni sabaude del 1631 e del 1635. Raffigurano composizioni di frutti, fiori e insetti variamente accostati fra loro e sono entrambe caratterizzate dalla presenza di una piccola ciotola di porcellana bianca e blu (all'epoca una vera rarità distintiva), di provenienza orientale, che testimonia come, già nel primo Seicento, fosse diffuso il gusto per le cineserie e l'importazione di manufatti dal lontano Oriente. Nello stesso modo i tulipani striati provenienti dalla Turchia e introdotti nei giardini olandesi alla fine del Cinquecento erano una merce di lusso, considerata come uno status symbol. Le opere, attualmente conservate nei depositi della Galleria Sabauda, e recentemente esposte in Cina, sono inserite in cornici climatizzate (clima-frame), ciò nonostante i dipinti hanno manifestato recentemente importanti problematiche conservative che richiedono un complesso intervento di risanamento dei loro supporti lignei.

The twin panels, perhaps originally intended as pendants, are the work of German painter Isaak Soreau, and may be the still life paintings described in the inventories of the Savoy collections undertaken in 1631 and 1635. They depict compositions of fruits, flowers and insects variously arranged, and both show a small white and blue porcelain bowl (at the time very rare) of oriental origin, bearing witness to the taste, already in the early seventeenth century, for chinoiserie and the widespread importing of items from the Far East. Variegated tulips from Turkey were also viewed as a luxury item and a status symbol. The works, currently kept in the storerooms of the Sabauda Gallery, and recently put on display in China, have been placed in air-conditioned frames (clima-frames), even so recent deterioration mean they are in need of complex work to restore their wooden supports.



## Giovanna Garzoni

Ascoli Piceno 1600 - Roma, Rome 1670

**Ritratto di Emanuele Filiberto di Savoia**  
Portrait of Emanuele Filiberto of Savoy

1632-1637, Tempera su pergamena  
painted parchment

Il ritratto del duca Emanuele Filiberto di Savoia (1528 – 1580) è un capolavoro realizzato dalla celebre miniatrice Giovanna Garzoni a tempera su pergamena. Dopo un soggiorno compiuto a Napoli, la pittrice giunge a Torino per volere di Cristina di Francia e vi rimane dal 1632 al 1637. L'opera (che appartiene a una serie di quattro lavori noti dell'artista raffiguranti personaggi della dinastia sabauda, di cui due conservati a Palazzo Reale e due agli Uffizi) si ispira ai modelli figurativi della ritrattistica di corte, descrivendo con rara abilità i dettagli della preziosa armatura.

La pergamena è conservata nello Studio dell'Appartamento dei Principi Forestieri di Palazzo Reale, secondo un allestimento storico voluto dai Savoia, insieme al ritratto di Carlo Emanuele I, sempre della stessa autrice. Entrambe le opere, già restaurate in passato, sono arricchite da elaborate cornici lignee, ma per assicurare un mantenimento climatico stabile, indispensabile per la loro corretta conservazione, è opportuno inserirle in adeguati clima-frame. Il ritratto di Emanuele Filiberto di Savoia, a differenza di quello del padre Carlo Emanuele I, manifesta problematiche conservative sul supporto che si presenta ondulato e necessita di un intervento di restauro.

The portrait of Duke Emanuele Filiberto of Savoy (1528 – 1580), is a masterpiece by renowned miniaturist Giovanna Garzoni, using tempera on parchment. After a stay in Naples the painter travelled up to Turin at the invitation of Christine of France, staying there from 1632 to 1637. The work (part of a series of four well-known works by the artist depicting figures from the Savoy dynasty, two of which are kept in the Royal Palace and two at the Uffizi in Florence) draws inspiration from previous royal portraiture, and shows the artist's rare ability to depict details of the precious armour.

The work is kept in the Studio of the Foreign Princes Apartment in the Royal Palace, a historical setting chosen by the Savoy family, alongside the portrait of Carlo Emanuele I, by the same artist. Both works, which have already undergone restoration work in the past, are placed inside air-conditioned frames to ensure climatic conditions suitable for their conservation. The portrait of Emanuele Filiberto of Savoy, unlike that of his father Carlo Emanuele I, shows some worrying signs of deterioration, with the support appearing crinkled and requiring restoration.



## Tommaso Gazzarrini

Livorno 1790 - Firenze, Florence 1853

**Amedeo VI presenta a Urbano V il patriarca di Costantinopoli.**  
Amedeus VI presents the patriarch of Constantinople to Pope Urban V

Prima metà XIX,  
olio su tela  
First half 19<sup>th</sup> century,  
oil on canvas

Questo meraviglioso dipinto, opera del livornese Tommaso Gazzarrini, fu concepito per decorare la Galleria della Sindone, assieme ad altre tele di soggetto storico dedicate alla dinastia Savoia. Il quadro, gravemente danneggiato durante le operazioni di spegnimento del tragico incendio della Cappella della Sindone del 1997, è l'ultimo della serie a non essere stato ancora restaurato e quindi ricollocato nella sua posizione originaria; il "grande assente" (non solo per le sue dimensioni) all'interno del percorso di visita. Attualmente l'opera, realizzata su commissione di Carlo Alberto e che valse al suo autore la prestigiosa onorificenza dell'Ordine Mauriziano, è situata nella sacrestia della Curia Regia di Palazzo Reale, chiusa ai visitatori. Nel quadro, in cui figurano più di quaranta personaggi, si evidenzia la figura di Amedeo VI - il Conte Verde - che presenta a papa Urbano V il patriarca di Costantinopoli. Vale la pena di ricordare l'importanza che il quadro detiene nel percorso di avvicinamento alla Sindone, perché si riallaccia alle imprese sabaude in Oriente e raffigura un sovrano che per Carlo Alberto era un autentico mito, in quanto si sarebbe adoperato in un tentativo di riavvicinamento delle due Chiese occidentale e orientale. Carlo Alberto lo fece raffigurare in ogni luogo del Palazzo e ne adottò il motto (*Je atans mon anstre*), che per lui voleva prefigurare la liberazione dell'Italia dal giogo straniero.

This wonderful painting, the work of Livorno-based Tommaso Gazzarrini, was conceived to decorate the Shroud Gallery, together with other historical paintings dedicated to the Savoy dynasty. The picture, badly damaged when the tragic fire of the Shroud Chapel in 1997 was being put out, is the last of the group still not to have been restored and put back in its original position; it is the "great absentee" (not only by virtue of its size) along the visitors' itinerary. The work, commissioned by Carlo Alberto and which earned its author the prestigious Order of St Maurice honour, is currently located in the sacristy of the Royal Curia of the Royal Palace, which is closed to visitors. The painting, depicting more than forty figures, includes the figure of Amedeus VI - the Green Count - presenting the patriarch of Constantinople to Pope Urban V. We should recall here the importance of the painting in reference to the Holy Shroud, showcasing the exploits of the Savoy family in the East and depicting a sovereign who was looked up to by Carlo Alberto due to his having attempted to bring together the Western and Oriental Churches. Carlo Alberto had his portrait on display in every room of the Palace, and adopted his motto (*Je atans mon anstre*), which he took as inspiration to free Italy of the foreign yoke.



## Gabriele Capello

Moncalvo 1806 - Torino, Turin 1877

**Divano intagliato e dorato**  
Carved and gilded  
19<sup>th</sup> century sofa

Questo stupendo esempio dell'alta ebanisteria piemontese di inizio Ottocento è attualmente collocato in una saletta di deposito nell'Appartamento del Re al piano terra di Palazzo Reale. A fare da cornice e completamento a questo divano, che necessita di un importante intervento di restauro per tornare ad essere ammirato lungo il percorso espositivo, si trovano sparsi per i Musei Reali molti manufatti quali, ad esempio, alcuni deliziosi "taboretti" con gambe a "x" assimilabili alla medesima epoca e, talvolta, alla stessa bottega. La più recente attribuzione, supportata da importanti studi storici e artistici fatti sui documenti originali conservati negli archivi, indica il celebre ebanista Gabriele Capello quale autore di queste "sculture comode". I documenti hanno permesso di datare il divano con una discreta sicurezza al 1838, anno in cui sembra di riconoscere la descrizione dell'oggetto e nel quale Capello risulta aver lavorato anche a diversi panchetti. La struttura, eseguita in legno di noce intagliato e dorato, si caratterizza per lo schienale che presenta complessi girali vegetali, per i braccioli con teste virili barbute e per quattro serie di sostegni di complessa sagoma a "x"; il tessuto, originale, è una seta rossa con decorazione a palmette.

This wonderful example of early 19<sup>th</sup> century Piedmont cabinet-making is currently located in a storage room in the king's apartment on the ground floor of the Royal Palace. In addition to this sofa, which requires major restoration work in order to return to the exhibition itinerary, there are many items scattered around the Royal Museums, such as some delightful "taboretti" chairs with X-shaped legs from more or less the same period and, sometimes, the same workshop. Important historical and artistic studies based on original documents preserved in the archives have pointed to these "comfortable sculptures" being the work of famed cabinet-maker Gabriele Capello. Records have also made it possible to date the sofa to 1838, with a degree of certainty, since in that year there is a description of the item and of several matching benches that Capello worked on. The structure, made of carved and gilded walnut wood, has a distinctive backrest with complex plant swirls, armrests with manly bearded heads and four sets of complex x-shaped supports. The original fabric is a red silk with palmette decoration.



**Cassoni lignei  
con storie di  
Ercole**  
Wooden chests  
with stories of  
Hercules

sec. XVI, legno  
intagliato  
16<sup>th</sup> century, carved  
wood

## Pietro Francavilla

Cambrai 1548 - Parigi, Paris 1615

Questi due magnifici cassoni lignei, opera del celebre scultore rinascimentale Pietro Francavilla, sono esempi mirabili dell'arte tardo cinquecentesca italiana. Originariamente appartenuti alla nobile famiglia Dongo di Genova, furono acquistati dal re Carlo Alberto nel 1845, il quale fece aggiungere, all'interno degli scudi centrali, la sua impresa con il motto "JE ATTANS MON ASTRE" e li collocò nella Sala della Colazione del Palazzo Reale a Torino. L'attuale aspetto delle due opere, realizzate in legno di noce, risulta diverso da quello originale a causa di diversi rimaneggiamenti, forse già ottocenteschi, quali le dorature sui fondi, i piedi a Sfinge, i coperchi ed i basamenti a motivi barocchi. I due cassoni, attualmente conservati nella cosiddetta Camera Orba, a seguito del restauro saranno inseriti in una delle Anticamere del primo piano aulico, all'interno del percorso di visita, per permetterne l'adeguata valorizzazione.

These two magnificent wooden caissons, the work of famous Renaissance sculptor Pietro Francavilla, are admirable examples of late 16th century Italian art. Originally belonging to the noble Dongo family of Genoa, they were purchased by King Carlo Alberto in 1845, who added to the central shields his device with the motto "JE ATTANS MON ASTRE" and placed them in the Breakfast Room of the Royal Palace in Turin. The two pieces of furniture, made from walnut wood, have a different look from the original due to a number of alterations, perhaps already made in the 19th century, such as gilding at the bases, the Sphinx feet, the lids and the bases with Baroque motifs. The two caissons, currently preserved in the so-called Orba Room and undergoing restoration work, will be placed in one of the antechambers on the first noble floor, along the visitors' itinerary, allowing them to be suitably admired.



# Le opere e il contributo al Restauro

## Disegni di Maestri stranieri

### Rembrandt

#### Busto di Imperatore

Bust of emperor  
€ 2.500  
Opera adottata da | Adopted by  
Xerjoff Group

### Copia da Rembrandt

#### L'alzamento della Croce

The raising of the cross  
€ 2.500

### Jan Andrea Lievens

#### Fattorie tra gli alberi

View of farmhouses among the trees  
€ 2.500

### Pieter Moljin

#### Ponticello di legno in campagna

Wooden bridge in the countryside  
€ 2.500

### Anthonie Waterloo

#### Riva di fiume, ponticello e barche

River bank, bridge and boats  
€ 2.500  
Opera adottata da | Adopted by  
Holding Industriale

### Adriaen Van Ostade

#### L'alchimista

The alchemist  
€ 2.500

### Willen Van Mieris

#### Pan e Syrinx

Pan and Syrinx  
€ 2.500

### Anonimo

#### Sacra Famiglia

Holy family  
€ 2.500  
Opera adottata da | Adopted by  
LS LexJus Sinacta

### Hubert Robert

#### Rovine del macellum di Pozzuoli

Ruins of the Macellum of Pozzuoli  
€ 2.500

## Dipinti

### Luca di Paolo da Matelica

#### L'incontro di sant'Anna

St Joachim and St Anne Meeting at  
the Golden Gate  
€ 9.500  
Opera adottata da | Adopted by  
TECNO srl

### Niccolò di Tommaso

#### Madonna con Bambino tra i Santi

#### Gaudenzio e Caterina

Madonna with Child between Saints  
Gaudentius and Catherine  
€ 16.000

### Le due tavole gemelle di Isaak

#### Soreau

Natura morta con canestra di frutta  
Natura morta con canestra di uva, limoni  
e fiori in un bicchiere

Still life with fruit basket

€ 10.000 (€ 7.000 € + € 3.000)

### Giovanna Garzoni

#### Ritratto di Emanuele Filiberto di Savoia

e

#### Ritratto di Carlo Emanuele I

Portrait of Emanuele Filiberto of Savoy  
€ 7.500 (€ 6.000 + € 1.500)  
Opera adottata da | Adopted by  
MECAR

### Tommaso Gazzarrini

#### Amedeo VI presenta a Urbano V

#### il patriarca di Costantinopoli

Amedeus VI presents the patriarch  
of Constantinople to Pope Urban V  
€ 12.000

# The artworks and donation

## Arredi Antichi

### Gabriele Capello

#### Divano intagliato e dorato di ambito

Carved and gilded 19<sup>th</sup> century sofa  
€ 8.500

### Pietro Francavilla

#### Cassoni lignei con storie di Ercole

Wooden chests with stories of Hercules  
€ 8.500

Il contributo al restauro è soggetto alle agevolazioni fiscali secondo quanto previsto dalla legge Art Bonus (Decreto Legge n.83 31/05/2014, convertito in Legge 29/07/2014 n.106).

The donation is subject to tax credit according to Art Bonus law (Decree Law 83 of 31/05/2014, converted into Law 106 of 29/07/2014).



---

## Finance for Fine Arts

Progetto per la creazione di un modello efficiente di collaborazione tra privati e istituzioni a sostegno del patrimonio artistico italiano. Borsa Italiana al centro della promozione delle eccellenze imprenditoriali del Paese sostiene l'arte e la cultura, simboli di eccellenza dell'Italia e elementi fondamentali per il suo sviluppo economico.

A collaborative project engaging the private sector and institutions to support the Italian artistic heritage. Borsa Italiana as promoter of Italian entrepreneurial excellences, supports art and culture, distinctive symbols of Italy's excellence and drivers for its economic development.



**Borsa Italiana**

## **Contatti**

Contacts

### **Borsa Italiana**

#### **Finance for Fine Arts**

tel. +39 02 72426340-319

[financeforfinearts@borsaitaliana.it](mailto:financeforfinearts@borsaitaliana.it)

[www.borsaitaliana.it](http://www.borsaitaliana.it)

Questo documento contiene testi, dati, grafici, fotografie, illustrazioni, elaborazioni, nomi, loghi, marchi registrati e marchi di servizio e informazioni (collettivamente le "Informazioni") che si riferiscono a Borsa Italiana S.p.A. ("Borsa Italiana"). Tutti gli sforzi necessari sono stati fatti per assicurare che le Informazioni contenute in questo documento siano corrette al momento della pubblicazione. Tuttavia, Borsa Italiana Spa non si assume alcuna responsabilità per le decisioni prese, i sistemi-collegati e ogni altra attività effettuata da chiunque sulla base di questo documento. La pubblicazione del presente documento non costituisce attività di sollecitazione del pubblico risparmio da parte di Borsa Italiana e non costituisce alcun giudizio o raccomandazione, da parte della stessa, sull'opportunità dell'eventuale investimento descritto.

© Aprile 2020 Borsa Italiana S.p.A. – London Stock Exchange Group  
Tutti i diritti riservati.

Borsa Italiana S.p.A. Piazza degli Affari, 6 – 20123 Milano (Italia)